



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

DECRETO N. 4 DEL 15 MAGGIO 2007

Oggetto: Definizione e delimitazione territoriale dei "distretti di pesca".

- VISTO Lo statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTE le norme di attuazione approvate con il D.P.R. 19 maggio 1956, n. 327 e con il D.P.R. 24 novembre 1965, n. 1627, che hanno trasferito alla Regione le funzioni in materia di pesca nelle acque interne, nel demanio marittimo e nel mare territoriale;
- VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- VISTA la Legge 14 luglio 1956, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 2 ottobre 1968, n. 1639;
- VISTA la Legge regionale 7 marzo 1956, n. 37, recante disposizioni relative all'esercizio delle funzioni in materia di pesca;
- VISTA la Legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, art. 14, sull'organizzazione della regione e degli Assessorati;
- VISTA la Legge regionale 14 aprile 2006, n. 3, concernente disposizioni in materia di pesca e in particolare l'art. 5 che prevede l'istituzione dei distretti di pesca;
- CONSIDERATO che la suddivisione in distretti di pesca del litorale e delle acque territoriali antistanti il territorio della Sardegna é volta:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- a) all'ottimale utilizzazione delle risorse attraverso la razionalizzazione dello sforzo di pesca esercitato dalle imprese di pesca iscritte nei compartimenti marittimi della Sardegna;
- b) alla razionale utilizzazione degli spazi disponibili a terra per le attività di pesca e acquacoltura;
- c) all'eliminazione preventiva di usi conflittuali del mare e del litorale della Sardegna;

VALUTATI i dati scientifici, al momento in possesso dell'Assessorato, relativi allo sforzo di pesca in atto e alla consistenza delle risorse biologiche nelle acque della Sardegna;

CONSIDERATE le diverse realtà produttive nonché le attività inerenti il settore della pesca e dell'acquacoltura presenti lungo il litorale della Sardegna;

CONSIDERATE inoltre le peculiarità delle situazioni economico-sociali e le tradizioni che caratterizzano le diverse marinerie della Sardegna;

TENUTO CONTO delle attività di pesca praticate nelle acque situate entro le dodici miglia nautiche dalle linee di base soggette alla giurisdizione della Regione e riservate alle imbarcazioni che di fatto svolgono attività in dette acque, fatto salvo il previsto diritto di accesso;

ATTESA l'esigenza di individuare delle aree il più possibile omogenee dal punto di vista ambientale, sociale ed economico da poter definire "distretti di pesca";

NELLE MORE dell'approvazione del Piano Regionale Triennale della Pesca e dell'Acquacoltura, in ottemperanza all'art. 3 della L.R. n. 3/2006, in fase di redazione, che permetterà di avere un quadro più completo e puntuale dello stato del settore pesca e acquacoltura in Sardegna, ritenuto, al momento, di poter provvedere alla sola definizione dei limiti territoriali dei distretti di pesca;

CONSIDERATE le risultanze della riunione del Comitato Tecnico Consultivo Regionale della Pesca del 28 marzo 2007, in seno alla quale le Organizzazioni di Categoria hanno ribadito l'urgenza dell'istituzione dei distretti di pesca e, tra le varie



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

proposte avanzate, è stato espresso parere favorevole all'ipotesi che prevede la delimitazione territoriale di cinque distretti, così come rappresentati nell'allegato B al verbale del medesimo Comitato e di seguito specificati:

N.	Distretto	Limiti territoriali
1	Porto Torres – La Maddalena	Da Porto Tangone incluso a Capo Ferro escluso.
2	Olbia - Arbatax	Da Capo Ferro incluso a Capo Ferrato incluso
3	Cagliari	Da Capo Ferrato escluso a Capo Teulada incluso
4	Portoscuso	Da Capo Teulada escluso a Capo Pecora incluso
5	Oristano	Da Capo Pecora escluso a Porto Tangone escluso

DECRETA

ART. 1)

Per “Distretto di pesca e acquacoltura” si intende un’area marino-costiera con caratteristiche il più possibile omogenee dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, individuata al fine di perseguire lo sfruttamento sostenibile delle risorse, contenere l’impatto della pesca sugli ecosistemi marini e permettere l’attivazione di regole di gestione specifiche e concordate, nonché consentire l’attiva partecipazione degli operatori alla programmazione delle attività.

ART. 2)

il litorale e le acque marine territoriali antistanti il territorio della Sardegna, situate entro le dodici miglia nautiche dalle linee di base soggette alla giurisdizione della Regione, sono suddivisi in cinque distretti di pesca, così



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

come riportati nell'elaborato cartografico allegato al presente Decreto per farne parte integrante e sostanziale e di seguito specificati:

N.	Distretto	Limiti territoriali
1	Porto Torres – La Maddalena	Da Porto Tangone incluso a Capo Ferro escluso.
2	Olbia - Arbatax	Da Capo Ferro incluso a Capo Ferrato incluso
3	Cagliari	Da Capo Ferrato escluso a Capo Teulada incluso
4	Portoscuso	Da Capo Teulada escluso a Capo Pecora incluso
5	Oristano	Da Capo Pecora escluso a Porto Tangone escluso

Cagliari,

L'Assessore
Cicito Morittu